

la vita, a quello dell'agnello.

L'intervista che il VINCI Salvatore rilascia ad un giornalista non appena scarcerato e riportato in un articolo apparso sul quotidiano "LA NAZIONE" del 25 agosto 1968, è un primo saggio della parte del personaggio in cui il nostro soggetto si è calato, con buoni risultati, visto la strada che ha percorso sino ad oggi.

Ecco cosa egli dichiara al giornalista che lo descrive piangente appena uscito dal carcere: "Mi ha chiesto perdono, mi ha chiesto perdono.....Era una accusa tremenda: Stefano MELE diceva che ero stato io a consigliarlo ad uccidere, che ero stato io a dargli la rivoltella, a portarlo sul posto... Io, ci pensate a fare queste cose. Non era vero, non è vero.. L'ho detto a tutti: perchè mi accusava se non gli avevo fatto nulla di male ? Mi ha abbracciato, baciato dicendo di perdonarlo per quello che ho sofferto.... L'ho perdonato; ma ora corro da mia moglie.....chissà com'è in pensiero (Allegato 2).